

IL VALORE DI SÉ E DEGLI ALTRI
UNA STRADA VERSO L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE
Progetto di educazione alla multiculturalità e alla tolleranza

INTRODUZIONE

L'Italia, come altri paesi Europei, vive questo nuovo millennio in un clima di crescente migrazione e di presenze di mondi, culture e credi diversi fra contesti locali che si arricchiscono di lingue, profumi, sapori e colori dalle provenienze più svariate. Nell'attuale quadro sociale, l'incontro con l'altro con il "diverso" non è più limitato ad episodi sporadici, ma rientra nelle situazioni di vita quotidiana. E' a quest'ultima che bisogna far riferimento per comprendere gli ambienti della società globale. Solo da pochi anni il nostro paese ha visto invertire la tradizionale tendenza per ciò che concerne i flussi migratori trasformandosi da paese di emigrazione a paese di immigrazione. Questa lettura è confermata dai dati sulla presenza straniera inerenti la nostra Regione: emerge il carattere stabile dell'immigrazione; i numeri relativi a ricongiungimenti familiari, ai matrimoni misti, alle nascite, agli inserimenti scolastici, la compresenza di diverse fedi danno testimonianza della stabilità dell'immigrazione, di come l'immigrazione sia oggi non un fenomeno transitorio, bensì una dimensione strutturale della nostra società.

Tuttavia, il fenomeno migratorio, che rappresenta di per sé un'opportunità di arricchimento, è troppo spesso accompagnato da campagne mediatiche che promuovono la paura ed il sospetto per tutte le diversità, diffondendo messaggi che stigmatizzano intere popolazioni sulla base di comportamenti individuali. Ne consegue il relativo inserimento sociale della popolazione immigrata nel nostro contesto, caratterizzato da una significativa distanza fra quest'ultima e la popolazione autoctona.

L'implementazione di una politica sull'immigrazione, mirata all'inserimento dignitoso di chi vive nel territorio, deve partire dal riavvicinamento di tale distanza sociale anche attraverso la creazione di uno spazio alternativo che permetta di educare sia i giovani che gli adulti alla conoscenza e al rispetto delle diversità che sono entrate a fare parte del nostro quotidiano, per creare uno spirito di accoglienza, mutua accettazione, scambio costruttivo e arricchimento di valori.

Al di fuori della famiglia, la scuola è l'ambiente in cui si acquisiscono quei valori che ci accompagneranno per tutta la vita. A scuola si è sottoposti alle prime forme di inserimento sociale oltre i confini

della propria famiglia. La scuola riveste un ruolo fondamentale quale primo mediatore dell'inserimento sociale teso ad evitare la separazione su basi etniche, linguistiche, religiose e culturali - anticamera del conflitto - attraverso l'insegnamento e l'apprendimento di dinamiche di socializzazione inevitabilmente caratterizzate da principi (di inclusione o di esclusione) che impregnano i messaggi condivisi.

Di conseguenza non possono esservi inclusione e scambio culturale e sociale senza che ad essi provveda in modo adeguato un'integrazione dei sistemi educativi e scolastici delle realtà di inserimento, intesa come strumento chiave non solo per la crescita individuale, ma anche e soprattutto per la prevenzione del pregiudizio, dell'intolleranza, della discriminazione e per lo sviluppo di un senso di appartenenza.

Partendo da tale consapevolezza, in questo Anno Europeo del Dialogo Interculturale promosso dall'Unione Europea per il 2008, il progetto **IL VALORE DI SÉ E DEGLI ALTRI - UNA STRADA VERSO L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE** ha operato proprio all'interno della scuola proponendo una pedagogia per la valorizzazione delle diversità culturali sul territorio cagliaritano, con lo scopo di sostenere la scuola affinché, invece di rafforzare stereotipi sulle culture d'origine degli allievi immigrati o degli allievi italiani che vantano un patrimonio culturale di migrazione, crei percorsi che aiutino ad apprezzare la cultura della mobilità in contesto europeo e oltre (e che d'altra parte accomuna da sempre civiltà di tutto il mondo) e diffonda una maggiore consapevolezza culturale. In quest'ottica il progetto ha integrato ed ampliato i programmi già sviluppati dalle scuole per la valorizzazione delle culture presenti sul territorio locale.

Le attività svolte all'interno del progetto hanno inoltre contribuito a stimolare gli allievi delle scuole coinvolte ad ampliare il proprio concetto di italianità per facilitare il loro processo di identificazione con nuove realtà più complesse, ma al contempo accoglienti ed inclusive.

IL PROGETTO

Il progetto, proposto dall'ANOLF, Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere, promossa e sostenuta dalla CISL, e finanziato dalla Regione Sardegna con fondi previsti dalla L.R. n° 46/1990, ha previsto una serie di incontri presso sei scuole appartenenti al sistema di istruzione primaria della Provincia di Cagliari, tra quelle che presentano un rilevante presenza/realità extracomunitaria.

Il progetto si è proposto di "promuovere l'integrazione sociale delle persone di diversa etnia, in un'ottica di rispetto delle differenze e di tolleranza", con i seguenti obiettivi:

- Educare alla multiculturalità attraverso la conoscenza di alcuni aspetti di culture extraeuropee
- Accogliere la diversità culturale attraverso i valori del rispetto e della tolleranza
- Favorire la valorizzazione della diversità culturale e della dimensione internazionale
- Facilitare l'inserimento sociale e scolastico degli studenti extracomunitari
- Promuovere l'educazione alla legalità e alla solidarietà
- Agevolare il passaggio di informazioni e lo scambio costruttivo di esperienze

A conclusione del progetto si attendono i seguenti risultati:

- Miglioramento dell'accoglienza degli alunni stranieri nella Scuola
- Intensificazione della sensibilizzazione all'interculturalità e ai valori del rispetto delle diversità
- Valorizzazione della presenza immigrata
- Scambio costruttivo di esperienze
- Produzione e diffusione di un opuscolo di documentazione del progetto

LE SCUOLE

Sei scuole elementari della provincia di Cagliari hanno aderito al progetto:

- la Scuola Primaria " A. Riva " in Piazza Garibaldi n°3 - Cagliari
- l'Istituto Comprensivo Statale "Mons. Saba" in Via Buscaglia - Elmas
- il Circolo Didattico "G. Rodari" in Via Galilei 26 - Sestu
- il "II° Circolo Assemini" in Corso Europa 35 - Assemini
- la Direzione Didattica Statale "XVII° Circolo" in Via Castiglione - Cagliari
- l'Istituto Statale Quartucciu - Direzione Didattica Statale in Via Guspini - Quartucciu

Diverse classi sono state coinvolte in ognuna delle scuole menzionate, per un totale di:

- 23 classi, dalla prima alla quinta
- 403 allievi dai 6 ai 10 anni
- di cui 29 allievi di origine non italiana.

Le famiglie degli allievi di origine non italiana che hanno partecipato al progetto provengono dai seguenti paesi:

- il Bangladesh
- il Brasile
- la Cina
- le Filippine
- la Francia
- il Marocco
- la Repubblica Domenicana
- la Romania

LE TEMATICHE INDIVIDUATE

Le scuole invitate a partecipare al progetto hanno individuato tematiche inerenti al gioco, alla valorizzazione delle diverse identità e radici culturali, ai diritti e all'immigrazione.

Tali tematiche sono state trattate in classe a cura degli insegnanti durante la fase iniziale del progetto svoltasi fra il mese di febbraio e aprile 2008.

Fra le varie attività programmate dalle scuole coinvolte troviamo i seguenti temi:

- "Conoscersi giocando", conoscersi attraverso:
 - il gioco
 - la musica
 - le fiabe....

- Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali. Comparazione tra la nostra cultura e quella degli altri popoli attraverso la conoscenza di tradizioni
 - usi
 - cibi
 - costumi e stili di vita diversi

- "Giochi nel mondo", in particolare giochi in
 - Cina e Romania
 - Marocco e Russia

- Diritti e doveri
 - I diritti dei bambini
 - Il valore della libertà, del rispetto, della pace
 - L'immigrazione
 - La scuola nel mondo

LE VARIE FASI

Il progetto si è articolato in tre fasi. Ogni fase ha contribuito allo scopo di promuovere una politica di scambio sociale e culturale sensibilizzando diversi soggetti del mondo scolastico (strutture, allievi, docenti, genitori) verso le diversità culturali ed il rispetto delle differenze attraverso l'educazione alla multiculturalità e alla solidarietà.

Nella prima fase, fra febbraio ed aprile, le strutture scolastiche che hanno aderito al progetto hanno realizzato laboratori di educazione interculturale relativi alle tematiche menzionate sopra, concordate con i docenti in fase di programmazione delle attività. In questa fase gli alunni hanno avuto modo di comporre, storie, canzoni, disegni per sviluppare ed esprimere la propria concezione del tema della migrazione e della multiculturalità.

Nella seconda fase del progetto, in base alle tematiche selezionate dalle rispettive scuole, l'ANOLF ha individuato 5 operatori con esperienze diverse nel settore della mediazione culturale e nella progettazione di programmi multiculturali. Durante il mese di maggio gli operatori hanno organizzato un incontro/laboratorio di approfondimento in ciascuna delle scuole. I laboratori hanno incluso una breve presentazione in cui sono state affrontate tematiche legate alla migrazione storica dall'Italia e verso l'Italia. In seguito gli allievi hanno avuto l'opportunità di discutere i temi trattati in classe ed approfondirne la conoscenza attraverso la riflessione e il dibattito sul significato di migrazione, cultura e discriminazione.

La terza fase del progetto ha visto la realizzazione di un evento pubblico, occasione di incontro e scambio fra tutte le scuole coinvolte. Inoltre, a conclusione del percorso, l'ideazione e la produzione del presente opuscolo, che riprendendo gli argomenti affrontati e documentando le esperienze e le testimonianze vissute durante lo svolgimento del progetto, intende promuovere la sensibilizzazione all'integrazione interculturale in un'ottica di educazione alla solidarietà.

I LABORATORI INTERCULTURALI

I laboratori con il previsto intervento degli operatori si sono svolti nelle seguenti date:

- **7 maggio** - Istituto Comprensivo Statale "Mons. Saba" di Elmas
- **12 maggio** - Circolo didattico "G. Rodari" di Sestu
- **13 maggio** - Scuola Primaria " A. Riva " di Cagliari
- **16 maggio** - Scuola II° Circolo di Assemini
- **21 maggio** - Direzione Didattica Statale XVII° Circolo di Cagliari
- **27 maggio** - l'Istituto Statale di Quartucciu

Gli interventi, della durata di 3-4 ore ciascuno, sono stati strutturati con esposizioni frontali da parte degli operatori seguite dal coinvolgimento degli alunni con metodologie attive, quali la discussione e il confronto di gruppo. Tale modalità operativa è stata prescelta con lo scopo di valorizzare gli interventi dei partecipanti con uno scambio costruttivo di esperienze che favorisca la crescita personale.

Attraverso l'utilizzo di materiale visivo cartaceo, il linguaggio narrativo adeguato all'età degli alunni delle varie scuole e la musica, gli operatori hanno presentato argomenti inerenti:

- la migrazione come capitolo sempre aperto della storia italiana (l'emigrazione italiana e sarda e l'immigrazione su territorio italiano)
- concetti di diversità e uguaglianze
- concetto di discriminazione e solidarietà
- la valorizzazione della presenza immigrata.

L'EVENTO FINALE

A conclusione dei laboratori nelle scuole, gli alunni hanno avuto modo di incontrarsi in un evento conclusivo il 28 maggio alle ore 9.30, presso il Centro Comunale "La Vetreria" in via Italia a Pirri.

L'evento ha avuto come obiettivi principali:

- Agevolare il passaggio di informazione e lo scambio costruttivo di esperienze
- Valorizzare la presenza immigrata
- Promuovere la sensibilizzazione alle diversità e allo scambio culturale

All'evento, che è durato circa 4 ore, hanno presenziato, oltre al Presidente Nazionale dell'Anolf, personalità attive nell'organizzazione ed erogazione di servizi alla popolazione immigrata sul territorio provinciale di Cagliari, inclusi

- *la Dott.ssa Angela Maria Quaquero - Assessore alle Politiche Sociali e della Famiglia della Provincia di Cagliari*
- *la Dott.ssa Maria Pia Garau - Responsabile del Settore Immigrazione della Prefettura di Cagliari*
- *il Dr. Giacomo Mattera - Vicequestore aggiunto responsabile Ufficio Immigrazione di Cagliari*
- *la Dott.ssa Pierangela Cocco - Direttore Coordinatore Ufficio Scolastico Provinciale di Cagliari*
- *Enrico Frau - Segretario Generale CISL SCUOLA Sardegna*
- *Oberdan Ciucci - Presidente Nazionale Anolf.*

La mattinata ha incluso interventi da parte dei suddetti eccellenti ospiti, intercalati dalla presentazione di cartelloni tematici, canzoni e poesie preparati delle scuole per l'occasione.

La mattinata è stata animata da un gruppo musicale affiliato alla comunità senegalese, che ha coinvolto gli alunni in canti e danze. Il rinfresco è stato fornito da un'associazione culturale di Monserrato.

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato accolto con grande entusiasmo dagli insegnanti delle scuole e dagli alunni, che hanno partecipato attivamente agli incontri con gli operatori culturali a scuola, con domande ed osservazioni che hanno offerto interessanti spunti di riflessione sulle tematiche legate alla migrazione in un contesto territoriale locale e non.

A conclusione di tali sessioni, gli operatori hanno ricevuto l'invito in alcune delle classi nelle quali gli insegnanti hanno espresso il desiderio di portare avanti il discorso iniziato con il progetto. Gli inviti sono stati rinnovati alla fine dell'evento conclusivo alla Vetreria.

Un questionario che permetterà di valutare il livello di gradimento è stato r inviato alle scuole al fine di ottenere suggerimenti su eventuali future edizioni del progetto (allegato). Inoltre, gli operatori hanno provveduto a fare fotografie e filmati delle attività svolte nelle scuole e dell'evento finale per catturare i momenti salienti del progetto. Tale materiale potrà essere utilizzato, previa delibera da parte dei genitori degli alunni, per la redazione dell'opuscolo relativo alle esperienze e testimonianze vissute durante l'attuazione del progetto, di cui si prevede l'ideazione, la produzione e diffusione a breve termine.

ESITO DEL PROGETTO

Il progetto intendeva "promuovere l'integrazione sociale delle persone di diversa etnia, in un'ottica di rispetto delle differenze e di tolleranza" con i seguenti obiettivi:

1. Educare alla multiculturalità attraverso la conoscenza di alcuni aspetti di culture extraeuropee
2. Accogliere la diversità culturale attraverso i valori del rispetto e della tolleranza
3. Favorire la valorizzazione della diversità culturale e della dimensione internazionale
4. Facilitare l'integrazione sociale e scolastica degli studenti extracomunitari
5. Promuovere l'educazione alla legalità e alla solidarietà
6. Agevolare il passaggio di informazioni e lo scambio costruttivo di esperienze

Attraverso gli interventi nelle scuole gli operatori hanno stimolato alla riflessione sul concetto di "altro" e di "diverso" capovolgendo il concetto di migrazione attraverso la presentazione di immagini e racconti legati all'emigrazione economica e militare/coloniale del popolo italiano verso paesi dell'Africa e dell'America Latina, spesso considerati come paesi poveri, privi di risorse alcuna. Questo ha permesso di agli alunni di analizzare la migrazione dal punto di vista di chi parte, oltre che da quello di chi accoglie gli immigrati.

Gli alunni hanno inoltre avuto modo di esplorare ed analizzare le cause e le conseguenze della discriminazione che è troppo spesso legata a realtà migratorie.

Per avvicinarsi ad un contesto più vicino a quelle dei partecipanti, gli operatori hanno inoltre incoraggiato gli alunni ad immaginare manifestazioni di solidarietà necessarie a sconfiggere difficoltà e

discriminazione che coetanei immigrati potrebbero subire in un contesto scolastico.

In alcuni casi, sono stati anche proposti esempi di solidarietà sociale e di cooperazione internazionale. Una delle classi ha persino espresso il desiderio di istituire una fondo-classe per sponsorizzare gli studi ad un bambino/a di un paese in via di sviluppo.

Gli interventi sono stati arricchiti da momenti di gioco musicale dove gli alunni, dopo aver fatto conoscenza con il JEMBE, percussioni della tradizione musicale dell'Africa Occidentale, hanno potuto provare a suonare lo strumento stesso.

Questi esempi dimostrano che gli obiettivi immediati che il progetto si era prefissato sono stati realizzati. Tuttavia il merito principale del progetto rimane quello di aver iniziato un processo di sensibilizzazione che a lungo termine potrebbe contribuire a mutare gli atteggiamenti di intolleranza di un'intera generazione, a smorzare la diffidenza verso il "diverso" e promuovere una maggior comprensione della ricchezza intrinseca nei processi di incontro e scambio fra persone di origini e culture diverse.

Scuola Primaria

"A. Riva"

Cagliari

LA NOSTRA SCUOLA

La scuola Primaria "A. Riva" su un totale di 59 alunni iscritti accoglie una ventina di alunni stranieri, quest'anno, distribuiti fra in tutte le classi, dalla prima alla quarta.

Classe	Alunni di origine straniera
Prima	5
Seconda	7
Terza	4
Quarta	3

Considerata la presenza di immigrati in Sardegna, relativamente bassa rispetto ad altre regioni d'Italia, si può dire che nella nostra scuole la concentrazione di bambini di origine non italiana è piuttosto alta. E' quindi naturale che la multiculturalità sia un fenomeno naturale alla Riva. Ogni bambino porta con sé conoscenze ed esperienze diverse che contribuiscono alla ricchezza della nostra scuola e le insegnanti cercano di promuovere un clima di condivisione e convivenza nelle proprie classi, dove le esperienze di tutti i bambini vengono valorizzate.

LE NOSTRE ATTIVITA'

Quest'anno abbiamo studiato insieme i principali caratteri delle diverse culture, dalle bandiere, alla lingua. Insieme ai bambini abbiamo composto schede multilingue con la traduzione di parole in diverse lingue. I bambini hanno così imparato a riconoscere i colori delle bandiere che rappresentano paesi diversi e gli alfabeti utilizzati per scrivere in diverse lingue. Abbiamo anche coinvolto i genitori in questa attività. La mamma di un alunno, per esempio, ci ha aiutato a correggere i caratteri di alcune parole in Bengali, trovate sul dizionario Logos disponibile su internet. Grazie alla collaborazione di questa mamma siamo riusciti a decifrare i caratteri più difficili.

Nella nostra scuola crediamo che sia necessario coinvolgere i genitori, quando possibile. La loro collaborazione ci aiuta a realizzare il clima di inclusione e condivisione valorizzando le diversità ed il dialogo intergenerazionale.

IL VALORE DI SÉ E DEGLI ALTRI

Il progetto "Il valore di sé e degli altri" ci ha permesso di affrontare il tema delle diversità e del loro valore con il supporto esterno dei mediatori culturali. I bambini hanno apprezzato molto l'incontro con i mediatori culturali, soprattutto il momento musicale a conclusione dell'incontro e la giornata alla Vetreria, dove hanno potuto condividere i loro lavori con alunni di altre scuole elementari. Queste attività entusiasmano molto i nostri alunni. Si divertono imparando e tornano a casa contenti.

ALLA VETRERIA DI PIRRI

Io ieri sono andata alla vetreria di Pirri con i miei compagni anche la maestra.

Siamo andati con lo scuola bus.

Alla vetreria c'erano tanti bambini.

Abbiamo cantato poi mangiato un panino con prosciutto.

Tanti bambini di altre scuole hanno ballato e anche cantato.

Hanno portato cartelloni, hanno letto delle poesie.

Una giornata fantastica

Siamo andati all'ex vetreria con il ctm .

Abbiamo aspettato almeno tre ore seduti c' erano delle ragazzine che ballavano recitavano e cantavano tante cose ,e alla fine Simone e Guido si sono presi una cotta per Jessica e John per Claudia.

Anche noi abbiamo cantato una canzone che ci ho insegnato maestra Chiara.

Istituto Comprensivo Statale

“Mons. Saba”

Elmas

Durante il progetto abbiamo imparato che le persone emigrano per tanti motivi. Anche molti italiani sono emigrati. Rossana, che viene dall'Ecuador, ci ha spiegato che da cento anni fa ad oggi si sono spostati 24 milioni di italiani. Tanti sono andati in Argentina, in Brasile, in Australia e in tanti altri paesi. Il viaggio era faticosissimo, usavano con navi che non avevano neanche le misure di sicurezza. Erano buttati sulla poppa... proprio come gli immigrati che vediamo arrivare a Lampedusa al nostro telegiornale.

Abdou, uno dei mediatori che viene dal Senegal, ci ha spiegato che gli immigranti scelgono la Sardegna perché in Sardegna ritrovano tante caratteristiche della loro terra. Per esempio il clima. In Sardegna d'inverno non fa freddo come a Milano. Poi c'è lo spazio, l'accoglienza, l'avventura.

Per capire meglio abbiamo chiesto:

Che cosa avete lasciato nel vostro paese d'origine?

Abdou ha risposto che emigrare è una scelta difficile, molto difficile. Che hanno lasciato la cosa più importante: la famiglia. Magari anche una buona parte delle loro abitudini. La cultura, tutto un paese,

amici. Perché la scelta è difficile ma si lascia tutto ciò che si ha di importante per cercare ad andare a migliorarsi.

Che cosa vi ricordate del vostro paese d'origine?

Ci hanno detto che non è che uno parte e dimentica il paese d'origine. Che si ricorda la famiglia, la cultura e spesso si ritorna a casa. Eppoi anche qui ci si riporta le cose del proprio paese. Per esempio il cuscus si cucina qui come nel paese di origine. Anche la lingua. Quando organizzano feste tipiche dei loro paesi, parlano la loro lingua. Ad esempio la domenica invece di mangiare la pastasciutta si mangia un piatto tipico del paese.

Come si può fare per aiutare gli immigrati?

Ci hanno spiegato che invece di pensare che solo i ricchi possono aiutare, se chi ne ha di più pensa ad aiutare chi ne ha di meno, allora potremmo vivere in un mondo molto migliore. Un paese ricco come l'Italia può aiutare un paese più povero, come nel concetto di cooperazione internazionale, cooperazione allo sviluppo. Anche noi bambini possiamo provare ad immaginare che ci sono altri bambini che hanno difficoltà all'inizio dell'anno scolastico ad avere due quaderni per andare a scuola. Con solidarietà come classe possiamo fare un piccolo gesto per aiutare altri bambini magari in un paese dell'Africa. Chi ha di più rinuncia a poche cose e aiuta chi ha di meno.

Anche le persone che comprano dall'immigrato qualcosa che magari non serve, come un pacchetto di fazzolettini. Magari lo fanno per solidarietà. Io rinuncio a poco per comprare un pacchetto di fazzolettini, ma poi chi li vende riesce a pagarsi il pranzo con i soldi che ha guadagnato.

Questi sono i concetti e i valori che troviamo qui da noi, che spiegano anche perché il senegalese, l'immigrato in generale, si trova bene in Sardegna. Questo è importante.

Il Consiglio Comunale dei Bambini

La classe quarta della nostra scuola ha la fortuna di avere due bambini che sono Assessori al Consiglio Comunale dei Bambini. L'incontro con i mediatori ci è anche servito a discutere come fare ad includere bambini di famiglie immigrate a fare parte del Consiglio e a fare progetti che aiutino l'inserimento sociale dei bambini immigrati e lo scambio e la collaborazione nel Consiglio fra bambini sardi e immigrati.

L'assessore ai Lavori Pubblici e alle Finanze avanzerà la proposta alla prossima riunione di Consiglio.

Messaggio dell'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Finanze

Buongiorno, io sono Simone Cau, frequento la quarta elementare della scuola di via Sestu a Elmas, e faccio parte del Consiglio Comunale dei bambini. Sono l'assessore ai Lavori Pubblici e alle Finanze.

Con le maestre, durante questi anni, abbiamo intrapreso diverse attività per integrare i nostri compagni stranieri. Infatti nelle classi quarte di via Sestu sono presenti quattro bambini stranieri, di cui Sabit che viene dal Bangladesh, Nick che viene dalla Cina, Bassem dalla Tunisia e Anastasia dalla Moldavia. Loro adesso sono nostri amici e cittadini di Elmas. Abbiamo inoltre pensato, per l'anno prossimo, di adottare un bambino a distanza pagando un euro ciascuno.

Queste esperienze per noi sono state importanti, ci hanno fatto capire che siamo tutti uguali e non hanno importanza le differenze esterne.

Situazione

In Italia una grande percentuale è straniera, di cui 700.000 clandestini. A Elmas sono arrivati circa 80 stranieri che vivono in grandi gruppi, stretti in piccoli appartamenti.

I motivi che li spingono a lasciare i loro paesi sono a volte di tipo religioso, a volte la causa purtroppo è la guerra, ma soprattutto è un motivo di tipo economico, cioè la ricerca di lavoro, a volte perché no? Emigrano anche per raggiungere il loro amore!

Chi fa questo passo non lo fa mai a cuor leggero, ma è la necessità a dare forza a una decisione così sofferta.

Sardegna

Non dobbiamo dimenticare che tantissimi sardi hanno lasciato la Sardegna in cerca di lavoro e sono sparsi in tutto il mondo.

Anche gli italiani sono stati spesso costretti a emigrare, come dimostrano queste immagini provenienti dal Museo dell'immigrazione di Ellis Island (New York)

Circolo Didattico

"G. Rodari"

Sestu

L'adesione al progetto ANOLF da parte della nostra scuola è in linea con tutte le attività che svolgiamo. In effetti i progetti della nostra scuola includono attività che aiutino a:

- *sviluppare la consapevolezza delle proprie radici culturali mediante il recupero dell'identità e la valorizzazione del patrimonio linguistico, storico, artistico, con particolare attenzione alla tradizione orale e alla "memoria", quali strumenti atti a tutelare le proprie radici e a rafforzare i legami tra le generazioni.*
- *estendere e valorizzare la curiosità dei bambini verso la "diversità" (lingua, tradizioni, religione, etc.) e favorirne il rispetto; sviluppare la consapevolezza di vivere in un contesto diversificato e interculturale; arricchire ed ampliare le esperienze con alcuni elementi tipici delle diverse culture; favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza; cogliere e valorizzare i valori della pace.*
- *far conoscere alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e far riflettere sull'importanza dei diritti dei bambini.*

Scuola Primaria

"D. SCALAS"

II Circolo Assemini

Le maestre, all'inizio dell'anno scolastico, ci hanno informato che avremmo partecipato ad un progetto con un laboratorio.

Noi allora abbiamo pensato che avremmo dovuto procurarci tempere e pennelli e ci siamo immaginati tutti sporchi, con le mani e la faccia di tanti colori...

Ci eravamo sbagliati, ma non di tanto! Infatti i colori c'erano, ma erano quelli dei volti delle persone di tutto il mondo.

*Durante le attività abbiamo conosciuto degli amici molto simpatici che fanno parte dell'**Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere**. Con il loro aiuto abbiamo riflettuto su temi molto importanti, come i diritti, l'uguaglianza, la diversità, la pace e la tolleranza.*

***Insieme ... senza frontiere** abbiamo compiuto un percorso colorato e allegro, che ci ha portato a scoprire **il valore di sé e degli altri**.*

Per cominciare...

Abbiamo cominciato il nostro percorso riflettendo sui bisogni dell'uomo, sui contrasti, sulla collaborazione, sulla libertà e sulle regole.



Mi informo

L'Italia, un Paese a colori

Negli ultimi anni l'Italia è diventata un luogo di arrivo per chi lascia la propria terra in cerca di lavoro e ospitalità.

Ma perché tanti stranieri arrivano oggi in Italia?

Le ragioni possono essere diverse.

Molti vengono nel nostro Paese per sfuggire alla povertà, perciò cercano un lavoro e spesso inviano gran parte dei loro guadagni ai familiari rimasti a casa.

Alcuni arrivano in Italia per scappare da zone di guerra o da Paesi con dittature o con altri tipi di governo oppressivo.

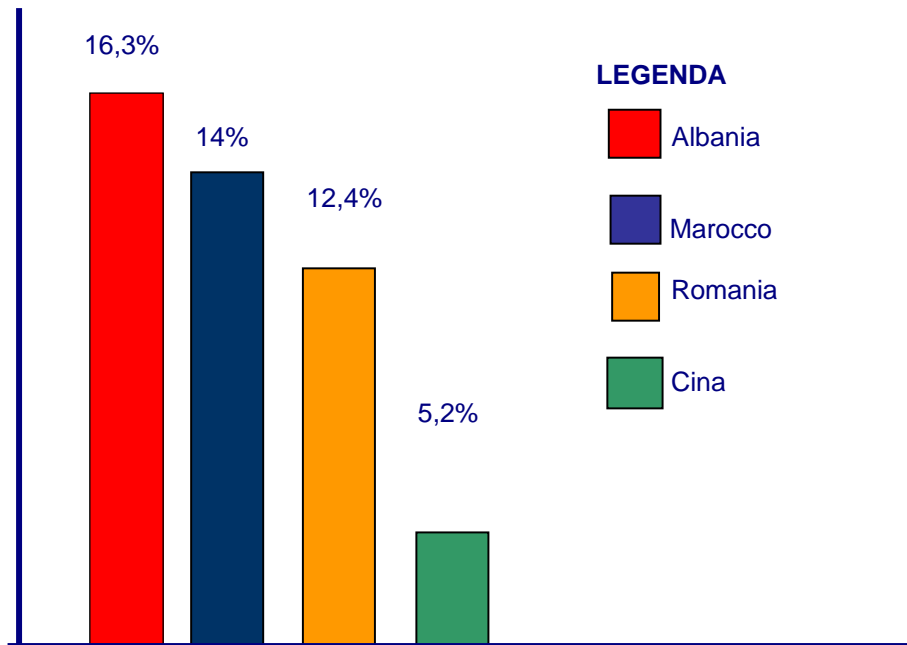
Altri sono perseguitati per motivi religiosi.

Ma c'è anche chi arriva in Italia per migliorare il proprio lavoro, per frequentare una scuola o per scelte personali.

Gli stranieri in Italia

Gli stranieri oggi presenti in Italia sono soprattutto albanesi, marocchini, rumeni e cinesi.

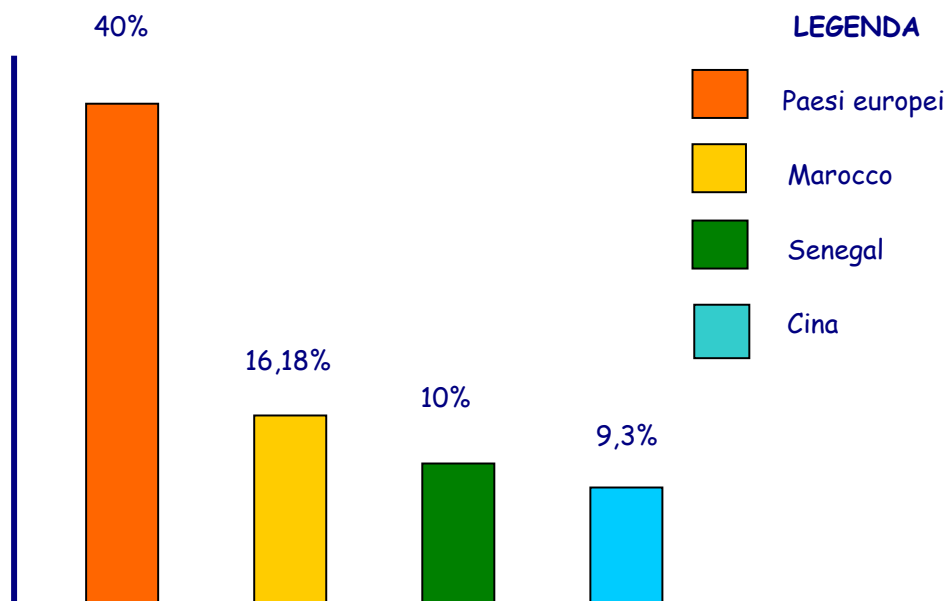
Grafico sulle principali comunità straniere presenti in Italia



E in Sardegna?

In Sardegna i cittadini stranieri provengono soprattutto da altri Paesi europei, dal Marocco, dal Senegal e dalla Cina.

Grafico sulle principali comunità straniere presenti in Sardegna



Una scuola a colori

I bambini e i ragazzi che frequentano le scuole italiane sono sempre più numerosi.

La presenza di alunni stranieri nelle classi è molto più alta nel centro e nel nord del Paese.

Ben un quarto degli alunni stranieri che abitano in Italia si trova in Lombardia; invece in Sicilia e in Sardegna soltanto un alunno su cento non ha la cittadinanza italiana.

La situazione nella nostra scuola

<i>CLASSI</i>	<i>N. ALUNNI STRANIERI</i>	<i>STATO D'ORIGINE</i>
<i>Prime</i>	<i>1</i>	<i>Albania</i>
<i>Seconde</i>	<i>1</i>	<i>Kenya</i>
<i>Terze</i>	<i>3</i>	<i>Santo Domingo, Bangladesh, Cile</i>
<i>Quarte</i>	<i>2</i>	<i>Romania, Libano</i>
<i>Quinte</i>	<i>1</i>	<i>Albania</i>

Rifletto con la poesia

Chistioni de ratza

*Ta cani chi faidi arriri!
Et innui d'asi agattau?*

Su becciu m'at rispustu:

*Est meda leggiu, ma je nu m'abbandonada prusu: s'est
affezionau.*

*S'unica cumpangia che m'est abbarrada, de tantis amigusu,
est stattiu lupexeddu nieddu:*

*nu est de ratza, est berusu,
ma est fideli et bastada.*

Deu nun fazzu chistionisi de colori:

*is fattusu bonusu et bellusu
benninti a suba de su coru
asutta de dogna peddi-*

*Liberamente tradotto in sardo da
"Questione di razza" di Trilussa*

Insomma, il mondo è come se fosse una grande casa dove abita una famiglia numerosissima, la famiglia umanità, dove siamo tutti un po' diversi e un po' uguali, dove è importante rispettare le differenze imparando il linguaggio della TOLLERANZA, del RISPETTO, dell'AMORE e della PACE.

Per questo vogliamo concludere con una bellissima poesia, scritta dal poeta africano René Philombe. Le sue parole secondo noi esprimono nel modo migliore questi valori.

L'uomo che ti somiglia

*Ho bussato alla tua porta
ho bussato al tuo cuore
per avere un letto
per avere del fuoco
perché mai respingermi?
Aprimi fratello!...*

*Io non sono nero
io non sono rosso
io non sono giallo
io non sono bianco
non sono altro che un uomo.
Aprimi fratello!...*

*Perché domandarmi
se sono dell'Africa
se sono dell'America
se sono dell'Asia
se sono dell'Europa?
Aprimi fratello!...*

*Aprimi la porta
aprimi il tuo cuore
perché sono un uomo
l'uomo di tutti i tempi
L'uomo di tutti i cieli
l'uomo che ti somiglia!...*

*Perché domandarmi
quant'è lungo il mio naso
quant'è spessa la mia bocca
di che colore ho la pelle
che nome hanno i miei dèi?
Aprimi fratello!...*

René Philombe

Ricerco e conosco

Alla scoperta del Bangladesh

*Estratto da un'intervista al papà di una nostra
compagna,
originario del Bangladesh*

Come è organizzata la scuola in Bangladesh?

Il sistema scolastico è simile a quello inglese, anche se l'istruzione è gratuita solo per i primi cinque anni e non tutti i bambini vanno a scuola. Gli insegnanti nel Bangladesh sono molto severi e non di rado picchiano i bambini con una bacchetta.

Come trascorre le giornate un bambino che frequenta la scuola?

La mattina, naturalmente, sta a scuola. Rientrato a casa, dopo aver pranzato, dorme e al risveglio si dedica in parte al gioco e in parte allo studio, più o meno come un fa un bambino italiano.

Quali sono i giochi più diffusi?

I maschietti preferiscono il calcio e giocano spesso per strada. Le femminucce invece restano a casa e di solito giocano con le bambole o a nascondino. Solo quando sono più grandi possono giocare all'aperto, restando comunque vicino a casa.

Alla scoperta di Santo Domingo

*Estratto da un'intervista alla madre di una nostra
compagna
originaria di Santo Domingo*

La scuola è organizzata come la nostra a Santo Domingo?

I bambini frequentano la scuola materna e otto anni di scuola dell'obbligo.

L'istruzione è standard, non viene favorita una crescita culturale, per via della supervisione americana. Le strutture scolastiche sono buone, ma un diploma o una laurea conseguiti lì non hanno valore in altri Stati.

Le università sono poche e a pagamento.

Io amo la cultura italiana e ho scelto di far studiare i miei figli nel vostro Paese, dove la formazione dei ragazzi è più approfondita.

Come giocano i bambini di Santo Domingo?

I bambini giocano spesso all'aperto con le biglie o coi palloni e sono molto impegnati nella pratica sportiva.

In viaggio tra le culture

Incontro con i mediatori culturali

Il giorno 16 Maggio sono venuti a scuola cinque persone provenienti da altri Paesi: i mediatori culturali dell'Associazione Nazionale Oltre le Frontiere, che ci hanno parlato dell'emigrazione e della discriminazione verso chi è considerato diverso.

Durante l'incontro abbiamo scoperto che non molto tempo fa anche gli Italiani si sono trovati nella necessità di lasciare la propria terra per emigrare in altri Paesi che offrirono maggiori possibilità di lavoro e di condurre una vita dignitosa.

*Abbiamo poi conosciuto il **djembe**, un tamburo africano ricavato da un tronco d'albero lavorato su cui si posa una pelle di capra magra ben tesa. Esso veniva usato come un vero e proprio mezzo di comunicazione all'interno del villaggio, per esempio per annunciare un avvenimento importante.*

Anche noi, uno alla volta, abbiamo provato a suonare. Poi abbiamo cantato tutti insieme alcuni canti africani e abbiamo ballato.

E' stata davvero una bella esperienza!

Manifestazione al centro "la Vetreria" di Pirri

Il 28 maggio 2008 si è svolta la fase conclusiva del progetto "Il valore di sé e degli altri", durante la quale i circa quattrocento bambini provenienti dalle sei scuole primarie partecipanti hanno presentato una sintesi del lavoro svolto. Erano presenti diverse autorità, tra cui il vicequestore di Cagliari, la responsabile del settore immigrazione della Prefettura di Cagliari, l'assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Cagliari e la responsabile dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Conclusione

Alla fine di questo percorso abbiamo capito che, tutti i bambini del mondo hanno bisogno delle stesse cose: persone che si prendano cura di loro, affetto, amore, una casa, cibo per crescere sani, scuole, tanti amici e... un po' di spazio per giocare!

Ognuno di noi deve assumere comportamenti che conducono a rispettare se stessi e gli altri in ogni circostanza e condizione, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione...

Abbiamo capito che a vivere insieme ci aiutano le regole (a casa, a scuola, nel gioco, in città), perché senza si vivrebbe nel disordine e nel caos.

In conclusione il mondo è come se fosse una grande casa dove abita una famiglia numerosissima, la famiglia **UMANITA'**, dove esistono tanti modi per comunicare, perché siamo tutti un po' diversi e un po' uguali, dove è importante rispettare le differenze imparando il linguaggio della **TOLLERANZA**, del **RISPETTO**, dell'**AMORE** e della **PACE**.

XVII
Circolo Didattico
Cagliari

Il progetto ha visto il coinvolgimento di alcune classi che hanno sviluppato tematiche diverse adeguate ai tempi e ai ritmi di apprendimento delle diverse fasce di età degli alunni.

Il lavoro ha abbracciato molte attività che si sono svolte nel corso dell'anno, con intensificazione nei momenti più significativi: Carnevale, Pasqua, ecc. durante i quali si è dato spazio alla comparazione tra la nostra cultura e quella degli altri popoli attraverso la conoscenza di tradizioni, usi, cibi, costumi e stili di vita diversi.

IL PROGETTO CI HA PERMESSO DI.....

Creare un ambiente che ha consentito di realizzare esperienze formative significative per un miglioramento dei rapporti interpersonali e sociali dove la diversità non sia, soltanto riconosciuta e tollerata, ma valorizzata nella prospettiva di un arricchimento di dinamiche di convivenza civile.

Ascoltare canzoni, leggende, storie della cultura di diversi paesi.

Analizzare documenti sui costumi e le tradizioni dei bambini nel mondo.

Leggere e drammatizzare i temi dell'amicizia, della tolleranza e della pace.

Conoscere e interagire le diversità scoprendone ricchezze e risorse.

Conoscere i vari organismi dell'ONU con particolare riguardo all'UNICEF

La farfalla e i suoi colori , la bellezza variopinta volare in libertà.



Un uomo stava osservando da parecchie ore una farfalla che si sforzava di uscire dal bozzolo .

La farfalla era riuscita a praticare un piccolo foro nel bozzolo , ma il suo corpo era troppo grande per sgusciare fuori dal foro . Dopo molto tempo sembrava che la farfalla avesse perso le forze e che di conseguenza fosse rimasta immobile .

L'uomo decise di aiutare la farfalla ; con un paio di forbici aprì ciò che restava del bozzolo e lo liberò immediatamente . Ma il corpo della farfalla era ormai piccolo e avvizzito e le sue ali schiacciate . L'uomo continuò ad osservare la farfalla , sperando che, da un momento all'altro , spiegasse le ali per alzarsi in volo .



Ma non accadde nulla di tutto questo.



In verità la farfalla , passò tutto il resto della sua vita strisciando con il suo corpo avvizzito e le ali accorciate , incapace di volare. Ciò che l'uomo non aveva compreso nonostante la sua gentilezza e il suo spirito di aiuto era che il bozzolo stretto e lo sforzo necessario alla farfalla per passare attraverso lo stretto pertugio , non erano altro che il modo predisposto dalla natura perché la farfalla si esercitasse per rafforzare le ali.

La storia continua



Talvolta , uno sforzo aggiuntivo rappresenta ciò che giustamente ci prepara ad affrontare il prossimo ostacolo. Chi si rifiuta di fare questo sforzo e chi riceve un aiuto sbagliato , non vincerà mai la sua battaglia nella vita e non riuscirà mai a volare fino alla sua meta.

Il mondo è come l'arcobaleno

Le farfalle così belle e variopinte simboleggiano la diversità che è insita in ogni persona che si incontra

.....

Il loro valore sta nella loro voglia di volare libere nel cielo blu e osservare il mondo attraverso la magia del volo

Noi bambini vogliamo un mondo pieno di colori dell'arcobaleno il giallo del sole , l'azzurro del mare e del cielo ,il verde del prato ,il rosso del cuore e della vita

Così il mondo sarebbe più bello

tutti amici per un mondo di pace e bontà.

4^C Via Castiglione

La nostra idea di Intercultura

4^A Via Castiglione

Intercultura sei bella

come la natura

Bambini di colore

c'è sempre

e ugualmente l'amore.

Tutti sono amici e

Il finale è sempre

contenti e felici.

*Il colorediversità armonia . Vissuto
Essere amicila parola ai bambini
Classe 4 C Via Castiglione*

*Massimo dice: anche se abbiamo la
pelle diversa , siamo uguali.*

*Matteo dice: anche se parliamo
lingue diverse siamo uguali.*

*Reginaldo dice: la mela dentro
è uguale fuori la sua buccia
può essere diversa.*

*Nicola dice: poveri o ricchi
siamo uguali.*

*Fabio dice : brutti o belli non c'è
differenza.*

*Alessandro dice: se
qualcuno è malato è
uguale a me .*

.....**UGUALI****DIVERSI**
COSA SIGNIFICA ?
NOI SIAMO TUTTI UGUALI.....

QUANTI BAMBINI ?

*Conoscere costumi e tradizioni di
diversi popoli.*

Conoscere i diversi ambienti geografici.

*Scoprire le diversità fisiche dei
bambini
di tutto il mondo*

Riflessioni

Noi bambini abbiamo capito che
si può essere amici di tutti ,
senza badare al colore della pelle
, alle esperienze diverse, alla
povertà,

Abbiamo capito che tutto ciò
rende più ricchi noi, conoscere e
amare gli altri riempie il nostro
cuore di gioia.

Istituto Statale
Quartucciu

LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Le nostre classi hanno esaminato i diritti e i doveri dei bambini espressi nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

I Diritti dell'Infanzia stabiliscono quello che è permesso fare alle bambine e ai bambini e quello che deve fare chi si occupa di loro per assicurar loro felicità, salute e sicurezza.

Certo anche i bambini stessi hanno delle responsabilità nei confronti degli altri bambini e degli adulti per assicurare il rispetto dei loro diritti.

Lo Stato italiano ha ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia il **27 maggio 1991**.

Nel corso del progetto le nostre classi hanno incontrato i vari principi espressi nella Convenzione attraverso racconti come Pinocchio, Il Brutto Anatroccolo, La Gabbianella e il Gatto.

LA GABBIANELLA E IL GATTO
(ARTICOLI 3, 6, 20, 21)

Questa è la storia di una gabbiana che, dopo essere capitata in una macchia di petrolio nelle acque del Mare del Nord, atterra in fin di vita sul balcone del gatto Zorba al quale affida il suo uovo appena depresso chiedendogli di averne cura e di insegnargli a volare...

Lo scrittore Luis Sepulvera tocca in questa deliziosa fiaba temi molto importanti: la generosità disinteressata e la solidarietà anche fra "diversi".

LA GABBIANELLA
&
LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

PINOCCHIO
(ARTICOLI 7, 23, 35)

La storia di Pinocchio è la storia di un burattino che incontra molte difficoltà a diventare bambino.

E' simile alla storia di tanti bambini oggi che come il burattino hanno tante difficoltà ad essere semplicemente bambini.

"C'era una volta un pezzo di legno..." Il burattino di legno nasce dalle mani di Geppetto che lo alleva come se fosse il suo bambino.

L'EVENTO FINALE

Le personalità

Le maestre e il maestro

Le fate dei dolci

La musica

Le bambine e i bambini

Scuola	Temi	Classi	Nr. Allievi	Età media	Allievi non italiani	Provenienza
Primaria " A. Riva " Piazza Garibaldi n°3 Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> ●"Conoscersi giocando", conoscersi attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ●<i>il gioco</i> ●<i>la musica</i> ●<i>le fiabe....</i> 	quattro (dalla prima alla quarta)	57	dai 6 agli 8 anni	17	Bangladesh China Filippine Marocco Romania
Ist. Comprensivo Statale "Mons. Saba" Via Buscaglia - Elmas		due quarte	39	10	2	Bangladesh Cina
Circolo didattico "G. Rodari" Via Galilei 26 Sestu	<ul style="list-style-type: none"> ●"Giochi nel mondo", in particolare giochi in <ul style="list-style-type: none"> ●<i>Cina e Romania</i> ●<i>Marocco e Russia</i> 	quattro quinte	67	10	1	Cina
II° Circolo Assemini Corso Europa 35 Assemini	<ul style="list-style-type: none"> ●Diritti e doveri ●I diritti dei bambini ●Il valore della libertà, del rispetto, della pace ●L'immigrazione ●La scuola nel mondo 	due terze	26	9	2	Bangladesh Repubblica Dominicana
Direzione Didattica Statale XVII° Circolo Via Castiglione Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> ●Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali ●Comparazione tra la nostra cultura e quella degli altri popoli attraverso la conoscenza di tradizioni ●Usi – cibi – costumi e stili di vita diversi. 	tre prime tre seconde una terza una quarta una quinta	175	dai 6 ai 10 anni	7	Brasile Cina Filippine Francia
Istituto Statale Quartucciu - Direzione Didattica Statale Via Guspini Quartucciu	Il mondo e il gioco	due quinte	39	10	0	_____

**Questionario di Valutazione
Incontro fra Allievi e Mediatori**

Istituto (nome): _____

Insegnante (nome e ruolo): _____

1) Lo scambio fra alunni e operatori è stato soddisfacente

Poco 1 2 3 4 5 Molto

2) Globalmente lo stile di comunicazione degli operatori è stato adeguato alle capacità cognitive e alla preparazione degli alunni

Poco 1 2 3 4 5 Molto

3) In relazione agli argomenti svolti, la durata dell'incontro è risultata

Troppo breve 1 2 3 4 5 Troppo lunga

4) Esprima una valutazione in merito all'efficacia dei vari momenti dell'incontro

◆ Esposizione iniziale *Poco efficace* 1 2 3 4 5 *Molto efficace*

◆ Discussione guidate *Poco efficace* 1 2 3 4 5 *Molto efficace*

◆ Momento musicale *Poco efficace* 1 2 3 4 5 *Molto efficace*

5) Che cosa ha apprezzato maggiormente dell'incontro fra alunni e operatori?

6) Che cosa avrebbe fatto in modo diverso nell'incontro fra alunni e operatori?

7) Quale altra attività/argomento avrebbe incluso nell'incontro fra alunni e operatori?

8) Pensa di dare un seguito alle attività di questo progetto nell'ambito del suo insegnamento? Come?
